

→ **Paolini** rinuncia al ruolo di relatore. Oggi il caso Papa alla Giunta per le Autorizzazioni

→ **L'imbarazzo** Il consigliere di Tremonti ha elargito non poche nomine agli amici del Carroccio

# P4, la Lega lascia solo Milanese «Lo difenda qualcuno del Pdl»

Milanese, ex braccio destro di Tremonti, ieri non s'è fatto vedere alla Camera nonostante la delicatezza del voto sul biotestamento. Ieri sera ha presentato una memoria difensiva alla Giunta. Oggi il voto su Papa.

**CLAUDIA FUSANI**  
ROMA

«Ho rinunciato all'incarico per motivi di opportunità, è meglio che il relatore sul caso Milanese sia un

esponente del suo stesso gruppo, ossia un deputato del Pdl». Con queste tre righe ieri mattina il leghista Luca Paolini getta la spugna sul caso Milanese, il deputato del Pdl per cui è giunta alla Camera la richiesta di arresto per associazione a delinquere, corruzione e rivelazione di segreto. La procura di Napoli, titolare dell'inchiesta, ha chiesto alla Camera anche l'autorizzazione per avere accesso al contenuto delle cassette di sicurezza - quattro - intestate al deputato fino al 28 giugno braccio destro del

ministro dell'Economia Giulio Tremonti e «il cui contenuto potrebbe essere frutto di traffici illeciti». E la richiesta di utilizzare i tabulati e le intercettazioni rilevate sulle due utenze - Tim e Wind, entrambe intestate al Ministero dell'Economia - utilizzate da Milanese tra il primo gennaio 2010 e il primo giugno 2011. Milanese che, tra l'altro, risulta aver distribuito parecchie nomine pubbliche ad amici e conoscenti del Carroccio. Forse è questa "l'opportunità politica" che ha fatto desistere Paolini.

Nel superlavoro a cui sono sottoposti i ventuno deputati membri della Giunta che da Ruby in poi lavorano a ritmi che ricordano quelli di mani Pulite, era toccato all'avvocato padano Luca Paolini il compito di illustrare alla Giunta per le autorizzazioni il quadro di imputazioni a carico di Milanese e decidere se esistono le condizioni per l'arresto. Non che lo avesse scelto o glielo avesse suggerito il gruppo. Era stata un'idea di Paniz, capogruppo del pdl in Giunta, probabilmente per responsabilizza-

Foto di Simona Cremaschi/Ansa



Marco Milanese al centro, mentre parla con Giulio Tremonti e Maria Stella Gelmini, in una immagine di repertorio

## L'Idv

**«Che beffa, se in Rai faceva il consulente per la legalità»**

L'Idv chiede ai vertici Rai di chiarire gli eventuali incarichi affidati a Marco Milanese. «Se la notizia appena pubblicata risultasse vera e Milanese, il 'genio della lampada' di Tremonti, avesse lavorato in Rai come consulente per la legalità degli atti, prima di essere eletto alla Camera, si raggiungerebbe una inaspettata vetta di sarcasmo», dice il senatore Pancho Pardi, capogruppo Idv in commissione di Vigilanza Rai, che ieri ha annunciato di voler sollevare l'interrogativo nel corso dell'audizione del direttore generale Lorenza Lei in Commissione Vigilanza. «Risulterebbe infatti che prima di far pastette al Ministero dell'Economia - sottolinea Pardi - Milanese abbia prestato la sua professionalità in Rai come consulente per le 'corrette procedure'. E certo, visto l'andazzo, non c'è da meravigliarsi».

### BOSSI: DEVO SENTIRE I MIEI

Come voterà la Lega sulla richiesta di arresto per il deputato del Pdl Alfonso Papa? «Devo sentire i miei», dice Umberto Bossi, che rilancia: «non c'è vincolo di maggioranza».